

## Sommario

<b>Finito il tempo delle discussioni</b>	<b>1</b>
<b>Ancora crescita zero</b>	<b>2</b>
<b>Marche, lieve recupero</b>	<b>4</b>
<b>La situazione è incerta</b>	<b>6</b>

## Finito il tempo delle discussioni

*Ormai da mesi attendiamo interventi di incentivi alla crescita, che il governo dovrebbe varare nelle prossime settimane e che dovrebbero attenuare l'impatto della manovra estiva sulle nostre imprese. L'imperativo della crescita è ormai improcrastinabile.*

*Temiamo però che quanto possiamo e dobbiamo fare come imprese non sia sufficiente a risolvere questo problema: sono necessari – anche a livello locale - comportamenti coerenti e decisioni 'forti'. Ci riferiamo, in particolare, alla realizzazione di due importanti opere infrastrutturali: la costruzione della terza corsia autostradale e del secondo casello e dell'Ospedale Unico Marche Nord.*

*Non c'è più tempo per le discussioni: il secondo casello va realizzato senza alcuna incertezza. In questo momento non si possono più tollerare ritardi nella esecuzione di un'opera così importante. E' urgente, quindi, approfondire con la società Autostrade e con posizioni condivise gli aspetti delle opere compensative, ma guai a giustificare e/o legittimare chi voglia approfittare di questa situazione per fare un passo indietro.*

*Anche la realizzazione del nuovo Ospedale Unico di Marche Nord darebbe un aiuto concreto alla nostra comunità. E' necessario, quindi, assumere decisioni consapevoli in fretta, senza divisioni di alcun genere, perché è giunto il momento in cui la responsabilità deve prevalere sui piccoli egoismi legati al campanilismo.*

*Per la nostra provincia queste due opere sono fondamentali e irrinunciabili e si deve dare il via ai lavori in tempi rapidissimi.*

*Da sole le imprese non possono più garantire il livello di reddito e occupazione finora assicurati; iniziamo, quindi, dai nostri territori a lavorare con responsabilità e coerenza per costruire un futuro migliore per tutti.*



## Ancora crescita zero

### L'Italia frena di nuovo, anche all'estero

Le cifre recenti confermano il generale rallentamento dell'economia mondiale. Il commercio internazionale è diminuito in aprile del 2,5% su marzo, a causa della significativa riduzione delle importazioni (-4,7%) e delle esportazioni (-3,1%) degli emergenti e del crollo dell'export giapponese (-7,0%). L'arresto degli ordini globali dall'estero delinea un andamento moderato degli scambi mondiali anche in estate. L'elevata incertezza creata da tempi e modi del riequilibrio dei bilanci pubblici, tensioni finanziarie e alta disoccupazione riducono la fiducia che in giugno nel manifatturiero era a 100,6 negli USA, quasi tre punti meno di febbraio e sotto la media di lungo periodo in Giappone (99,3); aveva ancora tenuto nell'Euroarea (103, da 104,1 in marzo).

Negli USA la spesa familiare è piat-ta perché il vincolo di bilancio è forte. Dopo essere cresciuti dello 0,2% medio mensile reale tra marzo 2009 e aprile 2011, i consumi personali sono rimasti fermi in aprile e maggio (-0,1%). Il reddito disponibile è immobile già da gennaio e il tasso di risparmio è tornato in maggio su livelli di agosto 2009 (5,0%). Il quadro non è cambiato in giugno: la fiducia dei consumatori è scesa a 58,5, minimo degli ultimi sette mesi (indice Conference Board; quello Michigan è crollato di 8 punti a luglio); l'occupazione è invariata da due mesi; il monte salari reale è diminuito dello 0,3% nel settore privato; le vendite di autovetture fanno retromarcia (-2,9%).

Decelerano i BRIC. L'anticipatore

OCSE punta nei prossimi mesi a flessione di attività per la Cina, rallentamento per l'India e il Brasile, raffreddamento per la Russia.

Per l'Italia si profilano debolezza della domanda interna, minor forza di quella estera, ripercussioni dalle violente turbolenze finanziarie globali e stretta sui conti pubblici.

La crescita sarà quasi nulla nel 3° trimestre, dopo che nel 2° si è avuto un aumento dell'1,6% della produzione industriale, concentrato nella prima parte del periodo, che ha originato una temporanea accelerazione del PIL. L'attività industriale nel 3° trimestre parte dal -0,3% ereditato dal 2°. Gli indicatori qualitativi sono in corale arretramento: i PMI hanno rilevato in giugno ordini calanti nel manifatturiero (47,5, minimo da 20 mesi, da 51,1) e nel terziario (47,4, da 50,1); giudizi e attese delle imprese rivelano la fiacca dinamica produttiva (dati ISTAT). A maggio le esportazioni italiane sono rimaste ferme: +0,1% in valore su aprile, dopo il +5,4% messo a segno da dicembre ad aprile (dati destagionalizzati). Le vendite nei mercati extra-UE sono calate (-1,0%; e non sono rimbalsate a luglio) e quelle verso l'UE sono salite (+1,0%). L'export è aumentato dall'inizio della ripresa a un ritmo mensile superiore a quello tedesco: +1,6% contro +1,5%. Tuttavia, resta del 4,0% sotto il picco pre-recessione (aprile 2008), mentre le esportazioni tedesche in maggio erano del 7,7% sopra il massimo precedente la crisi. La maggiore durata della caduta (minimo toccato nell'agosto 2009; in Germania nel maggio 2009) e la

sua superiore intensità (-31,9% contro il -24,9% tedesco) spiegano il ritardo nella chiusura del gap.

Le prospettive sono negative per i prossimi mesi. Il saldo dei giudizi delle imprese manifatturiere italiane sugli ordini dall'estero è in netta flessione: -17,4 in giugno, da -10,1 in aprile. Tendenza analoga, ma molto meno accentuata, denunciano le opinioni espresse dalle imprese tedesche: saldo a +10,3 in giugno, da +13,1 in aprile. Il mercato del lavoro in Italia rimane debole. A maggio il tasso di disoccupazione è salito all'8,1% (+0,1 su aprile) e al 28,9% (+0,4) tra i giovani sotto i 25 anni.

Le richieste di autorizzazione di CIG a giugno sono diminuite del 20,1% su maggio, più del doppio di quanto spiegato da fattori stagionali. Tuttavia, il bacino di lavoro assorbito dalla CIG sfiora le 340mila unità, livelli analoghi a quelli dell'autunno 2010. Il ricorso a questo ammortizzatore è particolarmente ampio nei settori dove la produzione è ferma molto al di sotto dei livelli pre-recessione.

A giugno la percentuale di imprese che si attendeva una riduzione del numero di addetti nei successivi tre mesi (17,5%) è tornata a essere superiore a quella di quante prevedevano un incremento (16,0%): un deterioramento che ricalca quello delle previsioni delle aziende sulle condizioni economiche in cui operano. La domanda interna italiana ristagna. Le condizioni per gli investimenti, valutate dagli imprenditori (indagine Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore), sono peggiorate nel 2° trimestre: il saldo dei giudizi è

sceso a -11,3 a fine giugno dal -9,0 di fine marzo. Appaiono meno favorevoli anche le valutazioni delle imprese sulle condizioni economiche generali nei mesi estivi. Perciò diventano più incerti i piani di acquisto di macchinari e attrezzature.

I consumi risentono delle difficoltà occupazionali e della dinamica dei prezzi al consumo: vendite al dettaglio e immatricolazioni di auto hanno un profilo piatto.

La fiducia dei consumatori è scesa in giugno a 105,8 dal 106,5 di maggio (107,1 medio nel 2010). Sono migliorate le attese (a 93,7, da 93,1), mentre le possibilità

di risparmio sono scese (saldo a -54, da -51). Ciò presagisce a un'ulteriore contrazione della propensione al risparmio, già arretrata di 0,9 punti nel primo trimestre (all'11,5% del reddito disponibile lordo).

Il CSC rileva un calo della produzione industriale dello 0,4% in luglio su giugno, quando è stato stimato un incremento dello 0,2% sul mese precedente<sup>1</sup>. La variazione di giugno è stata rivista al rialzo rispetto all'indicazione preliminare (-0,1%) in base ai consuntivi comunicati dalle imprese.

Il livello di attività risulta del 16,9% inferiore al picco precrisi (aprile 2008) e in recupero del 12,4% dai minimi di marzo 2009.

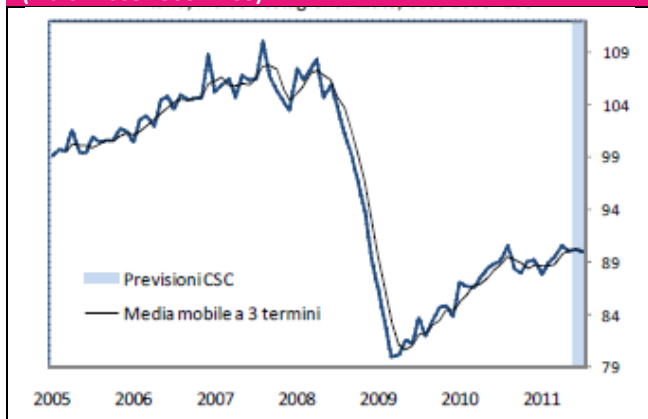
La produzione media giornaliera in luglio è stazionaria sui dodici mesi (+0,1%), contro il +1,4% di giugno.

Le aziende che lavorano su commessa segnalano una riduzione del volume degli ordini: -0,2% mensile, -1,9% annuo. In giugno erano cresciuti dello 0,4% su maggio e dell'1,2% annuo. Il dato di luglio conferma l'arresto della debole ripresa industriale italiana, in un contesto di progressivo rallenta-

mento globale, che frena la domanda estera, e di una stagnazione della domanda interna. Il terzo trimestre inizia con un abbrivio negativo: la variazione acquisita, cioè quella che si avrebbe in caso di invarianza della produzione nei successivi due mesi, è di -0,4%. Nel secondo trimestre il recupero stimato dal CSC è di +1,7%, dopo il -0,1% del primo.

Il peggioramento degli indicatori qualitativi anticipa una tendenza debole dell'attività anche nei prossimi mesi. L'ISTAT ha rilevato in luglio un marcato deterioramento di giudizi e attese sugli ordini e, in misura meno accentuata, sulla produzione. L'aumento dei livelli delle scorte nel manifatturiero, inoltre, si traduce in piani di produzione più bassa.

**Produzione Industriale Destagionalizzata (\*)**  
(Indici: Base 2500 = 100)



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(\*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

**Economia Nazionale**  
**Panel congiunturale CSC (Variazioni % tendenziali)**

	Consuntivi aprile	Consuntivi maggio	Consuntivi giugno
Produzione grezza	-1,8	+5,9	+1,4
Produzione corretta per i giorni lavorativi	+2,1	+2,7	+1,4
Nuovi ordini	+1,5	+2,7	+1,2
Variazione congiunturale (rispetto mese precedente)	+0,2	+0,0	+0,2
Differenza delle giornate lavorative rispetto l'anno precedente	-1	+1	+0

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, luglio 2011

## Marche, lieve recupero

### Crescono produzione (+3,8%) e vendite (+3,0%)

Prosegue anche nel secondo trimestre 2011 la fase di recupero che ha interessato l'industria manifatturiera marchigiana nel corso degli ultimi trimestri.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre aprile-giugno 2011 la produzione industriale ha registrato un aumento del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,8% in Italia nel bimestre aprile-maggio), con variazioni positive che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione dei minerali non metalliferi. Seppure favorevole, il dato regionale relativo al secondo trimestre 2011 risente ancora dell'intenso processo di ristrutturazione che interessa l'industria manifatturiera marchigiana.

Si conferma, anche in questo trimestre, l'intensa selettività con la quale il miglioramento degli scambi internazionali sta influenzando il percorso di recupero del sistema manifatturiero, generando effetti positivi molto differenziati tra le imprese in relazione alle loro capacità di seguire la domanda internazionale.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano la presenza di segnali di attenuazione della fase di recupero osservata nel corso degli ultimi trimestri. Resta contenuta, infatti, la quota di aziende interessate da miglioramenti

dell'attività (54% contro 53% della rilevazione del primo trimestre 2011), mentre aumenta – nel secondo trimestre 2011 – la frazione di operatori con livelli produttivi in calo (26% rispetto al 24% del primo trimestre 2011).

Positiva, anche nel secondo trimestre 2011, l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un aumento del 2,2% (3,0% nel primo trimestre 2011) rispetto allo stesso trimestre del 2010, con andamenti positivi sia sul mercato interno, sia sul mercato estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento dello 0,9%, con variazioni negative per Minerali non Metalliferi e Legno e Mobile. Rimane stabile – rispetto alla precedente rilevazione – la quota di imprese interessate da miglioramento delle vendite (50%), mentre si riduce la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (41% contro 44% della precedente rilevazione).

Le vendite sull'estero hanno mostrato un aumento del 3,7% in termini reali, con risultati positivi per tutti i principali settori. Pressoché stabile – rispetto al primo trimestre 2011 – la quota di imprese che ha registrato risultati positivi (50% contro 51% della precedente rilevazione) mentre risale lievemente la quota con attività commerciale in flessione (30% contro 28% della rilevazione del primo

trimestre). Le incertezze che caratterizzano l'attuale fase congiunturale si associano a una dinamica dei prezzi moderatamente sostenuta, con incrementi dell'1,8% sull'interno e dell'1,2% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento più evidente, sia sull'interno (+2,9%), sia sull'estero (+2,7%). Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano ancora orientate alla stabilizzazione dell'attuale quadro congiunturale, con modesti miglioramenti attesi sul fronte delle vendite all'estero.

Nella media del trimestre aprile-giugno 2011, i livelli occupazionali hanno registrato una moderata crescita (0,2%). Nello stesso periodo, le ore di cassa integrazione sono diminuite del 15,7% passando da 9,6 milioni circa del 2010 a 8,1 milioni del 2011. In diminuzione sono risultati gli interventi ordinari (-45,4%) passati da 2,3 milioni di ore del secondo trimestre 2010 a 1,3 milioni di ore del secondo trimestre 2011, e gli interventi straordinari, passati da 3,2 milioni di ore del secondo trimestre 2010 a 2,7 milioni di ore del secondo trimestre 2011 (-17%). In aumento sono risultati, invece, gli interventi in deroga, passati da 4,1 milioni di ore del secondo trimestre 2010 a 4,2 milioni di ore circa del secondo trimestre 2011 (+2,3%).

**Marche**  
valori in % rispetto allo stesso trimestre  
dell'anno precedente

	I Trimestre 2011	II Trimestre 2011
<b>Produzione</b>	<b>+3,1</b>	<b>+3,8</b>
<b>Vendite</b>	<b>+3,0</b>	<b>+2,2</b>
- Mercato interno	+1,6	+0,9
- Mercato estero	+6,7	+3,7
<b>Prezzi</b>		
- Mercato interno	+2,0	+1,8
- Mercato estero	+1,5	+1,2
<b>Costi materie prime</b>		
- Mercato interno	+3,1	+2,9
- Mercato estero	+2,4	+2,7
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	Stazionaria	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento	Stazionaria

**Regione e Provincia**  
valori in % rispetto allo stesso trimestre  
dell'anno precedente

	Provincia	Regione
<b>Produzione</b>	<b>+2,8</b>	<b>+3,8</b>
<b>Vendite</b>	<b>+7,4</b>	<b>+2,2</b>
- Mercato interno	+6,1	+0,9
- Mercato estero	+10,4	+3,7
<b>Prezzi</b>		
- Mercato interno	+0,4	+1,8
- Mercato estero	+0,3	+1,2
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	In diminuzione	Stazionaria
- Mercato estero	In diminuzione	Stazionaria

\* previsione degli operatori per il trimestre successivo

## La situazione è incerta

### Piccoli segnali di ripresa, ma il mobile fatica

Prosegue anche nel secondo trimestre del 2011, la fase di moderato recupero che ha interessato l'industria manifatturiera della provincia nel corso degli ultimi trimestri, in linea con quanto avviene a livello regionale, nonostante la situazione sia ancora estremamente difficile ed incerta, specie per il prolungarsi nel tempo delle difficoltà economiche.

Secondo i risultati dell'indagine Trimestrale realizzata su un campione di imprese della provincia, nel trimestre aprile-giugno 2011 la produzione industriale ha registrato un aumento del 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni positive che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia, ad eccezione dei minerali non metalliferi e del mobile. Il dato va comunque preso con cautela viste le dinamiche di ristrutturazione che coinvolge le aziende del territorio, che genera effetti molto differenziati tra imprese, anche in relazione al diverso grado di esposizione all'estero.

Positiva nel secondo trimestre 2011, l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un aumento del 7,4% (+2,6% nel primo trimestre 2011) rispetto allo stesso trimestre del 2010, con andamenti positivi sia sul mercato interno, sia sul mercato estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento del 6,1%, con variazioni positive per il settore degli alimentari e della gomma plastica. La dinamica estremamente incerta è riscontrabile nel numero degli operatori del campione che ha avuto incrementi significativi dei propri livelli produttivi (+48%), pari alla quota di coloro che ha invece avuto diminuzioni rilevanti (45%).

Le vendite sull'estero hanno mostrato un aumento del 10,4% in termini reali, con risultati positivi in particolare per la meccanica e per l'alimentare. Purtroppo però l'analisi della diffusione del fenomeno sottolinea come l'andamento positivo non abbia caratterizzato tutti gli operatori in modo omogeneo.

Le incertezze che caratterizzano l'attuale fase congiunturale si associano a una dinamica dei prezzi moderatamente sostenuta, con incrementi dello 0,7% sull'interno e dello 0,9% sull'estero rispetto al trimestre precedente (rispetto l'anno precedente le variazioni rispettivamente si fermano a +0,4% e +0,3%). I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento più evidente, sia sull'interno (+0,9%), sia sull'estero (+3,3%) sia rispetto al trimestre precedente, che in particolar modo guardano allo stesso periodo dell'anno passato (+4,7% sull'interno e +3,9% per gli approvvigionamenti all'estero).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano ancora orientate al peggioramento dell'attuale quadro congiunturale, sia sul fronte delle vendite interne che all'estero.

Nella media del trimestre aprile-giugno 2011, i livelli occupazionali hanno registrato una moderata crescita (+2,1%). Nei primi otto mesi dell'anno, le ore di cassa integrazione sono diminuite del 39,4% passando da 8,6 milioni circa del 2010 a 5,2 milioni del 2011. In diminuzione sono risultati gli interventi ordinari (-51,9%) passati da 2 milioni di ore del secondo trimestre 2010 a 966 mila ore e gli interventi in deroga, passati da 4,8 milioni di ore 5,2 milioni. In leggero aumento sono risultati, invece, gli interventi straordinari (+0,7%).

#### Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il secondo trimestre del 2011, un andamento delle attività produttive e commerciali delle aziende del settore del mobile e legno in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno passato.

La produzione è diminuita su base annua del 4,4%, frutto di un peggioramento in tutti i comparti, con

unica eccezione del comparto dei mobili in genere, che in media ha registrato ancora un +1,6%. L'andamento segnalato è in controtendenza rispetto a quanto manifestato a livello regionale, dove l'attività produttiva ha sperimentato invece un segnale positivo pari all'1,7%. In ambito locale le variazioni sono state meno accentuate

anche di quanto è avvenuto a livello nazionale dove i livelli produttivi del mobile nel bimestre aprile-maggio sono aumentati del 5,5% mentre quelli del legno sono diminuiti del 5,9%.

La situazione di difficoltà dei livelli produttivi del settore è confermata anche dall'analisi della diffusione del fenomeno visto che il numero di coloro che hanno visto incre-

menti significativi della produzione nel periodo considerato è pari a circa la metà del campione oggetto di indagine.

Sempre negativa la situazione dal punto di vista commerciale dove si è registrato un -7,9% a cui ha contribuito in particolare l'andamento negativo delle vendite sull'interno (-9,2%), mentre le vendite all'estero hanno fatto registrare solo un -0,7%.

I dati export provvisori dell'Istat riferiti al primo semestre del 2011 evidenziano un +5,1% che pur se positivo è in diminuzione rispetto al primo trimestre dove si era registrato addirittura un +8,4%. Si conferma quindi la tendenza alla diminuzione del secondo trimestre pur se non in termini così evidenti come sembrerebbe dall'analisi congiunturale.

La sensazione generale è però di difficoltà perché oltre i 2/3 del campione intervistato ha dichiarato decrementi significativi dei propri livelli produttivi.

La contrazione delle vendite ha toccato tutti i comparti produttivi, anche se quello delle cucine è stato toccato in minor misura.

Le dinamiche commerciali manifestate in ambito provinciale amplificano quelle regionali dove l'andamento è stato invece sostanzialmente stabile +0,1% su cui ha inciso una flessione del mercato interno (-0,2%) e un lieve incremento di quello estero (+1,1%). Elementi incoraggianti derivano dal fatto che in termini di prospettive, gli imprenditori prevedono una situazione di miglioramento specie per quanto riguarda le vendite sul mercato estero.

Sui mercati di approvvigionamento delle materie prime permane una certa tensione dal punto di vista dei costi. Quelli interni sono aumentati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 4% e del 2,7% sull'estero.

L'andamento dei costi per le materie sui mercati interni non si è riversato sui prezzi, visto che gli stessi sono aumentati solo dello 0,4% internamente e dello 0,3% all'estero.

La situazione piuttosto debole si ripercuote sui livelli occupazionali, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le ore di cassa integrazione totale utilizzata dal settore in oggetto nel periodo gennaio-agosto sono passate da circa 1,5 milioni di ore del 2010 a 948 mila del 2011 (-38,2%).

### **Meccanica**

Secondo i dati dell'indagine congiunturale effettuata nel primo trimestre del 2011 la produzione del settore meccanico ha goduto un aumento del 15,3%, grazie ad aumenti avuti in quasi tutti i comparti produttivi, tranne quello dei serramenti in alluminio.

La positività dell'andamento viene confermata dall'analisi della diffusione del fenomeno secondo cui il 67% delle aziende appartenenti al campione hanno avuto, nel periodo considerato, incrementi significativi dei propri livelli produttivi.

Il risultato è comunque in linea con le performance regionali, dove la produzione ha avuto un incremento annuo del 6,4%, con invece una dinamica molto più accentuata di quella rilevata a livello nazionale (+3,1%).

Il dato sul fatturato (+14,4%) mostra in modo accentuato il differente andamento avuto tra mercato interno e quello estero.

Le vendite interne infatti si sono incrementate solo del 9,6% (+2,3% è il dato regionale). Le vendite all'estero hanno invece potuto contare su un miglioramento del 18,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+6,6% a livello regionale). Le tendenze su indicate sono confermate dall'analisi della diffusione del fe-

nomeno, in particolare per quanto riguarda le vendite all'estero; sui mercati interni invece la situazione diviene più differenziata da caso a caso

Purtroppo le previsioni per il futuro in base agli ordinativi in portafoglio sono negative specie per il mercato estero, per tutti i comparti produttivi.

Dal lato dei costi, le variazioni sono state di segno positivo sia per gli acquisti sul mercato nazionale (+6,9%) che internazionale (+10,2%), specie per quanto si verifica sul mercato di approvvigionamento dei casalinghi, denunciando in questo modo la forte tensione esistente nei mercati di approvvigionamento.

I prezzi di vendita hanno risentito solo in minima parte dell'andamento dei costi delle materie prime; per quanto riguarda il mercato estero hanno avuto un aumento dell'2,3% anno su anno, mentre per le vendite interne i prezzi sono incrementati dell'1,9%.

L'andamento occupazionale dichiarato dalle aziende facenti parte del campione mostra un lieve aumento pari a 1,5%.

Le ore di cassa integrazione totale nel periodo gennaio-agosto sono passate da 2,9 milioni del 2010 a 1,5 milioni del 2011.

### **Tessile e abbigliamento**

Il secondo trimestre del 2011 si è aperto con risultati positivi dal punto di vista dei livelli produttivi (+5,7%) che commerciali (+7,5%). Sui risultati commerciali hanno inciso gli andamenti positivi delle esportazioni (+16,2%) che son riusciti a controbilanciare la flessione avuta sull'interno (-8,2%).

A livello regionale è confermato l'andamento positivo dei livelli produttivi (+3,6%) e di quelli commerciali (+1,7%) di cui hanno evidenziato una moderata crescita le vendite interne (+0,6%) ed una

crescita più evidente di quelle estere (+2,6%).

Purtroppo in base agli ordini in portafoglio per l'immediato futuro ci si aspetta una situazione sostanzialmente in peggioramento, specie per quanto riguarda il mercato nazionale.

Nel periodo considerato è aumentato l'andamento dei costi delle materie prime sia sull'interno (+2%) che sull'estero (+2,5%). Le variazioni non sono state riversate solo parzialmente sui prezzi, che sono aumentati rispettivamente dello 0,6% e dello 0,5%. Stabili i livelli occupazionali del settore.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzata dal settore in oggetto nel periodo gennaio agosto sono passate da 959 mila del 2010 a 421 mila del 2011 (-56%).

### Edilizia

Con il mercato immobiliare in crisi, anche il settore delle costruzioni sta passando un periodo poco felice, con un calo previsto negli investimenti del 4% nel corso del 2011 e del 3,2% nel corso del 2012. A riportare queste stime, l'Osservatorio congiunturale ANCE, aggiornato a giugno 2011.

Questa ulteriore flessione prevista per i prossimi due anni porterà il settore delle costruzioni ad aver perso, dal 2008 al 2012, il 22,3%, e riporterà il settore ai livelli di pro-

duzione del 1994.

A soffrire maggiormente l'edilizia residenziale, che farà registrare un calo complessivo del 35,5%, seguita dall'edilizia non residenziale privata (uffici e capannoni), che fa registrare un calo del 19,2%. Anche i lavori pubblici sono calati, di una percentuale pari al 28,7%.

L'unico comparto del settore delle costruzioni a reggere sembra essere quello delle Ristrutturazioni, forse anche grazie alle varie forme di incentivo messe in atto dal Governo; la crescita resta comunque limitata, nel 2011, allo 0,5%.

Secondo ANCE, una delle cause di questa stagnazione è da ricercarsi anche nel peggioramento delle condizioni del credito alle imprese, oltre al cronico ritardo nei pagamenti che affligge tutti i settori merceologici del nostro paese.

Nella Provincia di Pesaro Urbino le imprese attive nel settore sono passate da 6.363 del secondo trimestre 2010 a 6.296 dello stesso periodo del corrente anno. Per quanto riguarda l'andamento della cassa integrazione nel periodo gennaio-agosto, si registra una lieve diminuzione nell'utilizzo delle ore (-0,9%) passando da 435.947 ore del 2010 a 431.742 attuali.

### Altri settori

Per quanto concerne gli altri settori la situazione appare negativa per

i livelli produttivi e commerciali del comparto dei minerali non metalliferi mentre sembra positiva per quello degli alimentari. Nei settori considerati è sostanzialmente stabile il livello dei prezzi praticato, a fronte di significative variazioni avute sui costi, specie per quanto riguarda il settore dei minerali non metalliferi. Le aspettative per il prossimo trimestre non sono positive, specie per quanto riguarda i mercati interni.

### Cig

I dati della cassa integrazione guadagni nei primi otto mesi dell'anno segnalano una crisi non ancora superata: se da un lato gli interventi totali sono diminuiti del 39,4% (migliore performance tra le province marchigiane), trascinati dai significativi cali di cig ordinaria (-51,9%) e in deroga (-48,2%), crescono gli interventi straordinari (+0,7%), che riguardano il prolungarsi di situazioni di difficoltà all'interno delle nostre aziende.

Per quanto riguarda la mobilità, nei primi otto mesi dell'anno si sono registrati 1.546 casi rispetto ai 2.022 dello stesso periodo del 2010.

#### Quadro riepilogativo

(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

<b>Produzione</b>	<b>-3,6</b>
<b>Vendite</b>	<b>+2,6</b>
- Mercato interno	-1,1
- Mercato estero	+8,1
<b>Prezzi</b>	
- Mercato interno	0,0
- Mercato estero	-0,1
<b>Tendenza delle vendite *</b>	
- Mercato interno	in aumento
- Mercato estero	in aumento

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**  
 Coordinamento editoriale - **Michele Romano**  
 Comitato di redazione - Centro Studi - Confindustria Pesaro Urbino

In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino  
 61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34



